



Il Gallo Canta ...

Giornale di informazione, fatti, opinioni, storie di vita quotidiana nel Comune di Morlupo

Come governa la "Civica per Morlupo"

Anno 2
Numero 10
Novembre/Dicembre 2001

Fine anno.
Tempo di bilanci.
Infatti, cari lettori, di seguito ve ne proponiamo uno, che contiene più di un motivo di riflessione. Vi ricordate? Prospettavano una svolta, un cambiamento radicale, con "lor signori" al governo di Morlupo avremmo vissuto tutti una nuova stagione di benessere. Superata la boa di metà mandato, resta la nuda verità. Il "Gallo Canta", che ha compiuto un anno, è stato e continuerà ad essere il

megafono di questa realtà. Per dovere di cronaca locale vi abbiamo proposto via via i fatti più recenti, spesso i più eclatanti, in questo numero, invece, abbiamo deciso di fornirvi una sorta di riassunto, affinché niente sia dimenticato, perché si sa il tempo cura molte cose, e la memoria ha bisogno di essere "rinfrescata". Il gruppo "Vanga e Stella" in questi due anni e mezzo si è opposto con tenacia ai progetti di questa maggioranza, avanzando osservazioni di merito sui provve-

dimenti, rilevandone i profili di illegittimità; i Democratici di Sinistra, denunciando il generale disprezzo delle regole che caratterizza questo centro-destra evidenziano una serie di scelte sbagliate che fanno fare a Morlupo un grave passo indietro rispetto al passato, e sulle quali, siamo convinti, occorre continuare a dare battaglia coinvolgendo l'opinione pubblica e i cittadini. Leggete questo resoconto e traetene le vostre somme; per quanto ci riguarda,

scusateci la franchezza: ma si può andare avanti ancora per molto in questo modo? A noi sembra di essere trascinati in uno sprofondo, e invece questa squadra di governo locale, che non ha mai conosciuto la vertigine degli abissi, essendosi astenuta dal guardare dentro di sé, continua a vivacchiare. Governano, ma è già cominciata la fine della manfrina. Buon Natale e felice anno nuovo a tutti.



I giorni passano, torna il Natale ... Ma la musica della "Civica" è sempre la stessa

Nel paese dei balocchi:

Ingiustizie fiscali, clientelismo, edilizia "fai da te", urbanistica scritterata, disservizi, incuria ...

Cari cittadini, dunque il triste momento è giunto: non possiamo più ritardare la verifica di come ha governato l'Amministrazione Comunale dal suo insediamento ad oggi.

Normalmente, sul biglietto da visita di un'Amministrazione neonata c'è scritto: "Appuntamento tra 100 giorni" e quei cento giorni devono dimostrare che sono state poste almeno le basi di tutto (o quasi tutto) ciò che, durante la campagna elettorale, è stato proposto ai cittadini, come soluzione migliore, come garanzia per risultati migliori rispetto al passato o ad altre alternative.

Il nostro, ahimè, si è presentato subito come un caso raro e pietoso e così abbiamo aspettato per ben 931 giorni, prima di prendere carta e penna e buttar giù alcune considerazioni postume.

Il coro dei "Civici per Morlupo" infatti, ha immediatamente intonato il canto del "dobbiamo capire", "dobbiamo imparare" e "quelli che c'erano prima hanno speso tutti i soldi".

E già quel ritornello suonava stonato all'inizio del loro cammino, figuriamoci oggi che tutti abbiamo compreso con quanta mala fede rivestono il ruolo carpito ai cittadini recitando la parte di quelli più bravi, più buoni, più onesti, più efficienti.

Potremmo prendere il programma elettorale sbandierato nel 1999 ed iniziare un lungo elenco di ciò che non è stato, non è, non sarà; ma questo lavoro non serve, poiché la realtà quotidiana parla chiaro

più di ogni confronto tra il dire e il fare.

Governanti e governati

Il rapporto tra chi governa e chi è governato, che dovrebbe essere caratterizzato dalla massima trasparenza nell'agire amministrativo e dalla massima considerazione delle esigenze della cittadinanza, è stato violato, stravolto e calpestato: sono all'ordine del giorno le promesse non mantenute, le assicurazioni date e subito dimenticate, le porte chiuse dietro le quali si favoriscono solo gli amici, la vaghezza di impegni che, invece richiederebbero responsabili certezze, insomma, quel "nulla" che dimostra quanto siano incompetenti eppure ben attenti al raggiungimento di certi interessi personali e particolari.

Il peso e la misura con cui devono essere obbligatoriamente valutati e considerati i diritti sacrosanti dei cittadini sono stati inquinati da una logica di stampo feudale: non riconoscimento automatico di quei diritti e conseguente massimo impegno al fine di consentirne la piena realizzazione, bensì "concessioni" e "favori".

Le naturali aspettative della cittadinanza vengono disconosciute come tali ed ogni atto compiuto da questi Amministratori improvvisati e in malafede viene premeditadamente "elargito" da un lato con condiscendenza dall'altro come una vera e propria ipoteca (oggi hai ottenuto questo, domani ti presenterò il conto).



La politica fiscale

La strategia fiscale è sicuramente lontana dal reale benessere della comunità. Tutte le tasse e tutte le imposte possibili e immaginabili sono state aumentate; i servizi di recupero di alcune aree di evasione sono stati affidati a ditte prive di qualsiasi professionalità, ma interessate ai soli compensi: ovviamente all'Amministrazione nulla importa il primo requisito, mentre ha assecondato a chiusocchi la seconda pretesa.

Così i cittadini sono finiti nei guai prima per gli ormai tristemente famosi avvisi di accertamento ICI, ingiuste ed illegittime richieste di pagamento, caricate di interessi e sanzioni, che hanno scatenato, da un lato una lunga serie di procedimenti davanti alla Commissione

Tributaria, dall'altro una ridicola giostra di cambiamenti di rotta da parte dell'Amministrazione che, senza alcun pudore, ha realizzato una situazione di vergognosa disparità tra i cittadini (si pensi, ad esempio, a chi ha pagato subito le somme richieste e maggiorate degli interessi e chi, invece, ha avuto "la fortuna" di ricevere gli accertamenti dopo che si erano finalmente convinti che gli interessi e le sanzioni non potevano essere applicati).

Poi, è arrivata la batosta dell'acqua recapitata a mezzo posta prioritaria e travestita da un apparentemente innocuo foglietto verde che, invece, ad un attento esame, contiene uno spaventoso elenco di cifre che nulla hanno a che vedere con l'effettivo importo dovuto per il consumo idrico.

continua a pag. 3

continua da pag. 2

Un piccolo ritardo nel pagamento e via siamo rovinati! Ma, d'altra parte, a chi non è capitato di dover rinviare anche di poco una bolletta perché quel mese proprio non si riesce a far quadrare il proprio bilancio?!?

E così il panorama fiscale è buio e preoccupante, ben lontano dalle assicurazioni fatte nel 1999 e soprattutto privato del naturale rapporto diretto tra cittadino e amministratore: il soggetto terzo agisce al solo scopo di assicurarsi un compenso astronomico e mena a più non posso.

vedete cittadini, in fondo a loro della nostra comunità non è mai importato nulla, quello che contava ieri e conta oggi è soltanto il tornaconto di un ristretto gruppo di "amici".

Il termine è improprio, ovviamente, perché l'amicizia non c'entra, ma insomma il concetto è chiaro: io do una cosa a te, tu ne dai una a me (io ti aiuto ad ottenere il potere, tu lo utilizzi per favorire me). Questa logica ha un nome: clientelismo.

In questo i nostri Amministratori sono bravi, bravissimi! Gira di qua e gira di là fanno lavorare

Il territorio

Sapete cosa si dice in paese? Che vogliono procedere alla variante del Piano Regolatore e che, tanto per ingannare l'attesa, c'è chi compra terreni agricoli a pochi soldi, per poi trovarsi proprietario di un tesoro, perché così per caso, quei terreni andranno a cadere proprio nelle zone oggetto della variante.

Oh cielo! Che arrivino veramente a tanto?

Ai posteri l'ardua sentenza, ma intanto conviene farsi un pò più furbi e stare molto attenti a non cadere in trappola!

E che dire dell'edificante esempio fornito da alcune nuove costruzioni sorte nel territorio comunale, urbano ed extraurbano?

Nessuno è fesso e nessuno è cieco: ci siamo ben accorti che alcune cubature sono stranamente lievitate, (il complesso che si affaccia da un lato su via Domenico Benedetti e dall'altro su piazza Armando Diaz); che certi appartamenti sono diventati più piccoli, ma più numerosi e che un muro di sostegno ha invaso la sede stradale restringendola (via delle Grotte incrocio con via Valle Reale), ma anche a chiedere spiegazioni al Sindaco (vale la pena di ricordare che si è tenute ben strette le deleghe ai lavori pubblici, all'edilizia e all'urbanistica) non si otterrebbe alcuna risposta, un pò perché non sa, non capisce, non si rende conto, un pò perché finge di non sapere, di non capire, di non rendersi conto. Corriamo il grave pericolo di ritrovarci in un paese snaturato e violentato. E le aspettative legittime, collegate all'approvazione dei Piani Particolareggiati, ed alla possibilità di costruirsi finalmente la casa, di quei cittadini rispettosi della legge e degli altri che non si sono macchiati di abusi-

vismo?

Cari lettori, più vado avanti con questa cronistoria e più mi sento come la Sibilla, ma ahimè, neppure trattando l'argomento "urbanistica", posso darvi buone notizie. In questo caso l'incubo rappresentato dai comparti edificatori, mostruose figure che, da zone limitate in cui erano state confinate dalla Regione Lazio nella delibera di approvazione dei Piani Particolareggiati, si sono moltiplicate come le cavallette australiane, infestando tutto il territorio interessato. Ovviamente il merito di questa invadente riproduzione è tutto dell'Amministrazione Comunale, l'unica che poteva concepire ed imporre una simile calamità. Il sistema dei comparti edificatori, com'è ora, congela ogni speranza ed ogni possibilità di costruire: nel regolamento approvato in Consiglio Comunale dalla maggioranza è stabilito con aberrante chiarezza che il singolo proprietario perde ogni diritto, che corre il rischio di vedersi espropriato il terreno (ma anche l'immobile, nel caso di terreni solo parzialmente edificati) al prezzo irrisorio di £. 2.000/mq., perché l'unico soggetto che la fa da padrone è il Signor Comparto Edificatorio, risultato della progettazione unitaria, e quindi dell'accordo tra tutti gli interessati (in poche parole la logica del condominio di città si è trasferita in campagna).

E questo non è che l'inizio! La quota che i cittadini devono pagare a titolo di "Bucalossi" è salita alle stelle; le opere di urbanizzazione all'interno del comparto sono a carico di tutti i proprietari dei terreni ricompresi e così c'è chi è costretto a pagare due volte.

continua a pag. 4



Gli amici

Ma così facendo, questi fantasmagorici Amministratori sono rimasti soli avendo perduto la fiducia di quanti si aspettavano un sistema migliore? Non esattamente, perché

solo chi dicono loro, fanno progettare, dirigere cantieri e costruire, chiudendo tutti e due gli occhi, solo alcuni e non altri; si sporcano le mani, ma fingono di averle bianche come la neve.



continua da pag. 3

E le fogne? (opere di urbanizzazione primaria).

No comment.

I soldi già versati sono spariti e non si hanno notizie né di eventuali restituzioni, né di una qualsiasi volontà di risolvere la questione in un modo o nell'altro.

Intanto le Guardie Forestali hanno effettuato alcuni controlli, riscontrato inevitabilmente irregolarità negli impianti, elevato multe salate.

Ma tanto vale rivolgersi ad un muro: questi sedicenti amministratori non hanno né progetti, né programmi, per loro è più che sufficiente la poltrona su cui siedono non avendo alcun rispetto delle leggi e dei regolamenti.

Si comportano di conseguenza, realizzando una miscela esplosiva fatta di ignoranza e disonestà che andrà soprattutto a discapito dei cittadini. Infatti, se è vero che i comparti edifi-

catori, così come organizzati, rappresentano indubbiamente un ostacolo ed una minaccia alla libera disponibilità dei proprietari dei terreni coinvolti, è vero anche che i "Civici per Morlupo" senza alcuno scrupolo sono pronti a rilasciare per quelle stesse aree licenze edilizie, che si riveleranno illegittime (poiché in palese contrasto con il regolamento approvato per i comparti) ponendo coloro che le avranno ottenute nella condizione di subire denunce penali con conseguenti provvedimenti di demolizione.

Cammina, cammina il virus del menefreghismo ha attaccato tutti i settori di primario interesse per la cittadinanza.

Se, lasciandoci alle spalle la città, pensiamo e speriamo di aver detto "addio" al traffico caotico, una volta entrati a Morlupo dobbiamo ricrederci: code, auto parcheggiate in ogni luogo ed in ogni modo, vigili

introvabili e comunque quasi mai al posto giusto nel momento giusto. ANARCHIA!

La segnaletica è fatiscente, ma naturalmente nessuno si preoccupa di sostituire quella accozzaglia di pali e paletti pericolanti ed ormai inutili.

I servizi

La raccolta della nettezza urbana risponde a criteri incomprensibili; sempre più spesso i cassonetti straripano di rifiuti, affiancati quasi ogni giorno da una "fantasiosa" esposizione di reti sfondate e arrugginite, materassi, divani, poltrone, vecchi televisori ed arredi vari.

Eppure in un tempo non lontano funzionava un servizio specifico per il recupero di questo genere di rifiuti, con soddisfazione dei cittadini che, con una semplice telefonata, potevano concordare la rimozione di materiali ingombranti.

Ora, invece, la tassa è stata aumentata, il servizio è diminuito, la qualità è andata a farsi friggere.

Per non parlare delle continue avarie dei mezzi per la raccolta: qualcuno mi ha raccontato che una volta, il camion è rimasto fermo ed inutilizzabile per ben quattro giorni e che né il Sindaco, né altri componenti dell'Amministrazione, né tantomeno il Responsabile del Settore si sono attivati per gestire l'emergenza.

La qualità della vita della cittadinanza non rientra nella loro scala di valori: sono distratti e soprattutto avari e così il numero degli operai e degli operatori ecologici è insufficiente, le strade sono sporche, le buche ignorate per mesi, l'acqua scorre a fiumi perché le perdite delle condutture vengono prese in considerazione sempre con molto ritardo.

I bambini, i giovani, gli anziani

E il servizio di trasporto scolastico come va? Mica tanto bene! E quello della refezione scolastica, affidato alla solita fantomatica cooperativa amica e complice?

In questo caso non se la sono sentita di aumentare il ticket, ma siccome sono furbi hanno ridotto le porzioni, il menù è ripetitivo e non più sottoposto all'approvazione dello specialista.

La politica scolastica e culturale (così è stata definita nel programma elettorale dei Civici per Morlupo) non rispecchia nessuna di quelle proposte: dove sono finiti i corsi di formazione professionale, la promozione di scambi culturali con i paesi della Comunità Europea e lo studio analitico per individuare la soluzione al problema della dispersione degli edifici scolastici?

Ho citato testualmente quanto vaneggiato in quelle pagine; l'inesistenza di fatti concreti rende inutile qualsiasi commento.

Scarso dunque, l'impegno in favore dei bambini; carenti le iniziative ipotizzate per i giovani e per la prevenzione del disagio giovanile (dobbiamo dare atto che in una recente seduta di Consiglio Comunale, Giampaolo Munelli delegato per quest'ultimo settore, con sincerità, rara a vedersi in quel contesto di fanatici vanitosi che compongono la maggioranza, ha ammesso di non aver realizzato il proprio compito e ne ha anche esposto i motivi); evidentemente possiamo sperare che "i Civici" abbiano investito tutte le loro energie nei confronti degli anziani!

continua a pag. 5

continua da pag. 4

Non ho il coraggio di darvi un'altra cattiva notizia, eppure anche questa categoria di cittadini è stata guardata con la sufficienza dei sapientoni e non considerata per le sue reali esigenze.

A dire il vero un progetto ci sarebbe, dedicato agli anziani **veramente bisognosi**: tre giorni alla setti-

non pensare ad un secondo Centro Sociale per anziani, collocato in una diversa zona del paese?

Uno sguardo al programma elettorale ci ricorda, tra l'altro, che avevano promesso di recuperare le tradizioni tipiche di Morlupo e di garantire, tramite il volontariato, tutti quei servizi richiesti e dovuti nel rispetto della persona.

dell'attuale maggioranza, si pronunciò contro l'iniziativa, contestando cavillosamente il criterio individuato, quello della distanza chilometrica, non essendo applicabile quello numerico basato sulla popolazione.

La delibera fu adottata, ma successivamente impugnata davanti al Tribunale Amministrativo dai proprietari della nostra unica farmacia.

E lì giace in attesa di giudizio.

Eppure nella pianta organica predisposta dalla Regione Lazio era prevista, ed ancora lo è, la seconda farmacia per Morlupo; questo dato è certo, non inventato faziosamente da chi scrive e per verificarlo è sufficiente richiedere al Comune la Gazzetta Ufficiale del 20 aprile 2001, supplemento ordinario n° 7 al Bollettino Ufficiale n°11, pagina 9.

Ancora una volta gli interessi particolari si intrecciano con gli interessi generali ed i primi hanno la meglio sui secondi.

L'Assura

Cari cittadini, a questo punto della storia come vi sentite?

Non posso concedervi una tregua e devo chiedervi di seguirmi, almeno "virtualmente", in una passeggiata all'Assura, dove sono costretta a mostrarvi il deprimente spettacolo offerto dell'Ostello della Gioventù, dai percorsi attrezzati e da quello che doveva essere il Parco Naturalistico (già finanziato dalla Regione Lazio su iniziativa della precedente Amministrazione).

Tutto in stato di totale abbandono; le strutture non sono affatto utilizzate per le finalità specifiche a cui sono destinate: vi basti sapere che la maggioranza ha predisposto ed approvato un regolamento per l'Ostello che lo trasforma,

praticamente, in un albergo ad ore! I sentieri naturalistici previsti sui terreni di uso civico sono rimasti sulla carta, i pochi alberi piantati sono morti per mancanza di cure e di annaffiature regolari.

Per allenarsi sui percorsi attrezzati è bene munirsi di ronca, decespugliatore, guanti, stivali di gomma e ... tanta pazienza.

La Giunta Comunale

Infine, proviamo ad entrare nella sede comunale, saliamo al 1° piano e tentiamo di guardare in faccia almeno i componenti della Giunta.

Ah già! Ma le porte sono tutte chiuse, all'insegna della trasparenza, ovviamente, e così ci dobbiamo accontentare di sbirciare dal buco della serratura.

Caccialupi, Tiburzi, Tropea, Cecchitelli, De Mattia. Vanno d'accordo?

Collaborano armoniosamente e si confrontano con serenità e spirito di squadra?

Absolutamente no!

Il Sindaco quotidianamente inveisce a più non posso contro qualcuno di loro; Tiburzi mal sopporta il suo ruolo (è solo il Vicesindaco, ma lui è convinto di avere i numeri per essere molto di più e così interferisce in settori non di sua competenza e tra tutti predilige l'edilizia e l'urbanistica); Tropea soffre tanto, tantissimo, maltrattato e deriso com'è dagli altri compagni di merende; la Cecchitelli e De Mattia (gruppo di Forza Italia) sono assenti nel 99,9 per cento delle sedute della Giunta, abbandonando così ogni potere decisionale ai fantastici tre.

Bella non è, direbbe un mio amico carissimo.



mana, dalla mattina al pomeriggio, all'Ostello; garantito un pasto, divertimento assicurato grazie ad alcuni operatori che organizzeranno giochetti, attività aggregative ed altri simili orrori! Ma insomma! E' mai possibile che una persona di una certa età, che ha lavorato per una vita, ha allevato figli e nipoti, ha realizzato la casa per sé e tutta la famiglia, ha acquisito esperienza da vendere, debba essere programmata e guidata da chi ne sa meno, molto, molto meno?! Perché, invece,

La farmacia comunale

Questi Amministratori sono maestri della beffa. Un esempio a caso: la Farmacia Comunale. L'Amministrazione "Vanga e Stella" aveva completato l'iter per la sua istituzione; durante quella seduta del Consiglio Comunale, l'attuale Vice Sindaco, Tiburzi, vigliaccamente, uscì dall'aula per non partecipare alla votazione, mentre il consigliere Paoletti, sponsor entusiasta della componente Forza Italia

Te sta bbé

Io te l'èvo ditto, o gran fregnone,
mettice u cervellu quanno se vota
perché quissucchetto è un gran vorpòne
che scrocca 'a tagghiola co la coda.

'Nvece tu l'hai votatu ssu Puzzone
che promette i sordi co le sporte.
'Mbè, fammitelo di, tu si' un minchione,
mo ttacchite cchi e tira forte!

Te vò leva' u lavoru e la pensione,
ripaghi ospidale e farmacia.
Te manna u fiu 'n guerra pe' vantasse
e ti ce fa pagà pure le tasse.

Ha ridottu pe' stracci i poveretti
e ai ricchi ha ridatu l'arbagia.
Fa e leggi pe' i ladri e li corrotti
o pe' chi cià 'nguattati li mijoni.

Pe' essu s'è levata 'a successione,
lu farzu in bilanci e li processi
e po' ce fa fessi co 'e fralonghe
che ce racconta co 'a televisione.

Addunca, voi capì o nun voi capì
che quissu te rruvina la famia,
o rimani tontu, lli, come l'allocu
ch'a vistu u culu a la mate,
 'n corpu che te pia!

Scortime stavolta, e damme retta:
pe' un facce fregà quanno che parla
saria da tturagni 'a bocca co lu suru
si unu sapessi ndò cià u muccu
 e ndò cià u



F.O.

TI STA BENE! – Io te l'avevo detto, o gran frescone, metti il cervello quando si vota perché quello è un gran volpòne che scatta la tagliola con la coda. Invece tu l'hai votato quel Puzzone che promette i soldi con le sporte. Ebbene, fammetelo dire, tu sei un minchione, adesso attaccati qui e tira forte!!! Ti vuole levare il lavoro e la pensione, ripaghi ospedale e farmacia. Ti manda il figlio in guerra per vantarsi e ti ci fa pagare anche le tasse. Ha ridotto per stracci i poveretti e ai ricchi ha ridato l'albagia. Fa le leggi per i ladri e i corrotti o per chi ha nascosto i milioni. Per sé si è levata la successione, il falso in bilancio e i processi e poi ci fa fessi con le frescacce che ci racconta in televisione. Dunque, vuoi capire o non vuoi capire che quello ti rovina la famiglia, o resti tonto, lì, come l'allocu che ha visto il culo alla madre, che ti prenda un colpo!!! Ascoltami questa volta, e dammi retta: per non farci fregare quando parla sarebbe da chiudergli la bocca con il tappo se uno sapesse dove ha la faccia e dove ha il...

Tempu de neve



Ai tempi mèi l'inverno era più bellu,
quanno u ventu fiottava fora a porta,
u tizzone scallava lu callaru
e 'a neve fioccava sopra l'ortu.

Tempi de vino schietto e de pulenta
connita de celletti e pecorino,
tempi de patate sotto 'a cenere,
de brodu de cipolla e d'acquacotta.

E quanno da munellu ivo a scola
giravo lu scallinu co la brace
e strucinavo i mocci llà la manica
che parevino strisce de ciumache.

Po' drento a classe c'era 'na fumera
da fasse l'occhi rosci de bruciore
o sgargarozzasse pe' la tosse
da percote perfinu Filicione.

Era l'inverno de li poveretti
che 'mmazzavino corghi lu magghiale
pe'gghiempisse de lonze lu suffittu
e 'ttaccà la ventresca all'uncinale.

'Mbè, mo ce scallemo co 'i termosifoni,
nun c'è più 'a brace co u tizzone
e si vie' gghiò 'a neve biastimemo
si ce zzozzèmo 'e scarpe e li carzoni.

'Mmori mmazzatu u tempu nostru
senza 'i mazzitelli messi a spasa,
senza 'o vino cacciato da la botte
e bbetu prima de 'rrivà llà 'n casa!

F.O.

TEMPO DI NEVE - Ai tempi miei l'inverno era più bello! quando il vento fiottava dietro la porta! il tizzone scaldava il caldaio! e la neve fioccava sopra l'orto! Tempi di vino schietto e di polenta! condita d'uccelletti e pecorino! tempi di patate sotto cenere! di brodo di cipolla e d'acquacotta! E quando da monello andavo a scuola! giravo lo scaldino con la brace! e mi strofinavo i mocci sulla manica! che sembravano strisce di lumache! Poi dentro la classe c'era un fumo! da farsi gli occhi rossi dal bruciore! o sgargarozzasse per la tosse! da spaventare persino Filicione! Era l'inverno dei poveretti! che ammazzavano corichi il maiale! per riempirsi di lonze il soffitto! e attaccare la ventresca all'uncino! Ebbene, ora ci scaldiamo coi termosifoni! non c'è più la brace col tizzone! e se viene giù la neve bestemmiamo! se ci sporchiano le scarpe e i calzoni! Muoia ammazzato il tempo nostro! senza le budella affumicate sparse all'aria! senza il vino spillato dalla botte! e bevuto prima d'arrivare a casa!

